Legge elettorale, pendono sulla riforma le decisioni â??sospeseâ?? di Cedu e Cassazione

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Due bombe a orologeria incombono sulla prossima legge elettorale, cosiddetto Melonellum, ufficialmente approdato in Senato. La prima, incalzante sul fronte tempo, Ã¨ il ricorso tuttora pendente alla Cedu (promosso dal radicale Mario Staderini contro il sistema elettorale Rosatellum attualmente in vigore) che potrebbe indurre la Corte a recepire ufficialmente il principio di stabilitÃ della legislazione elettorale elaborato dalla Commissione di Venezia (organo consultivo del Consiglio dâ??Europa), secondo cui gli elementi fondamentali della legislazione elettorale non possono essere modificati nellâ??anno che precede le elezioni, quindi dopo il 13 ottobre 2026. La seconda Ã¨ il ricorso in Cassazione dellâ??avvocato di Messina Enzo Palumbo contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri, su sette possibili profili di illegittimitÃ costituzionale contenuti nel Rosatellum. Tra questi, spicca il divieto agli elettori di voto disgiunto che Ã¨ tra lâ??altro ancor piÃ¹ problematico nel Melonellum, a causa della parte premiale blindata e della proposta emendativa sulle preferenze fortemente voluta dalla Premier nonostante il no di Forza Italia.

â??Nessunissima novitÃ purtroppoâ?•, giunge da Strasburgo dove â??inspiegabilmenteâ?• la Cedu tace sul ricorso depositato nel gennaio 2023, poco dopo le elezioni politiche del 25 settembre 2022, riferiscono allâ??Adnkronos dal fronte Staderini. Ma il silenzio Ã¨ tombale anche fra gli Ermellini della prima sezione civile della Corte di cassazione dopo la richiesta con ordinanza, lo scorso 11 settembre, di una relazione illustrativa della attuale legge elettorale allâ??Ufficio del Massimario, vista â??la complessitÃ ed ampiezza della questioneâ?• ed il fatto che non si tratti di redigere una analisi â??dei profili di incostituzionalitÃ di una singola norma, ma del complessivo meccanismo che emerge dalla legge elettoraleâ?•, si legge.

Secondo quanto apprende lâ??Adnkronos, il parere del Massimario dopo quasi un anno ancora non risulta pervenuto e il processo Ã¨ stato rinviato a nuovo ruolo il 29 ottobre 2026, ammesso che la Cassazione, dal momento che Ã¨ in discussione una nuova legge elettorale, non recepisca la sollecitazione a velocizzare i tempi depositata proprio qualche giorno fa da Palumbo, front man veterano sul fronte ricorsi di questioni elettorali da sollevare in Consulta. â??Eâ?? incredibile che nÃ© la Cedu, nÃ© la Corte di Cassazione si siano ancora espresse. Il rischio Ã¨ che a questo punto le sentenze siano connotate politicamente. Gli Ermellini ormai sono in un â??cul de sac'â?•, commenta

EI SRL - P.IVA IT16017671005

allâ??Adnkronos la costituzionalista Lara Trucco, che aggiunge: â??Se la Cassazione ricorrerÃ in Corte costituzionale, avrÃ infatti valutato la non manifesta infondatezza delle questioni eccepite. CiÃ² potrebbe aprire la strada allâ??incostituzionalitÃ del Rosatellum spingendo ulteriormente Meloni a cambiare la legge elettorale; in caso contrario Ã¨ come se la Corte dicesse â??teniamoci il Rosatellumâ??, chiudendo di fatto le porte alle ambizioni di riforma della Premierâ?•.

Quale sarÃ delle due non Ã¨ dato sapere, ma Ã¨ evidente un punto: â??La Corte prende tempo, sembra non volersi esprimereâ?•. Al di lÃ della singola vicenda, vista la complessitÃ e ampiezza della giurisprudenza costituzionale in materia di principi di ragionevolezza e proporzionalitÃ da applicare sulla discrezionalitÃ che il legislatore ha nella definizione del sistema di voto, come sancito dallâ??articolo 66 della Costituzione che attribuisce alle Camere il potere di verificare la regolaritÃ e legittimitÃ delle procedure elettorali, â??oggi il sistema andrebbe aggiornato. La scelta di rendere ciascuna Camera giudice dellâ??elezione dei propri membri ormai Ã¨ anacronistica. Storicamente fu infatti adottata per garantire lâ??autonomia e lâ??indipendenza del Parlamento da altri poteriâ?•, spiega Trucco che Ã¨ professore ordinario di Diritto costituzionale allâ??universitÃ di Genova.

â??Oggi in Italia invece di giocare al rimpallo di responsabilitÃ su queste questioni, lasciando la Consulta con il cerino in mano, sarebbe opportuno individuare un â??arbitroâ?? terzo e specializzato, competente non soltanto sulle controversie relative allo svolgimento delle consultazioni e alla proclamazione degli eletti, ma anche a vagliare la conformitÃ a Costituzione dei sistemi elettorali, possibilmente prima ancora della loro applicazione, come la vicenda dimostra. Non Ã¨ infatti piÃ¹ democraticamente accettabile â?? conclude -che nel nostro Paese manchi per le elezioni politiche un organo di garanzia in materia elettoraleâ?•. (di Roberta Lanzara)

detail watermark

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 28, 2026
Autore
redazione

EI SRL - P.IVA IT16017671005